

## ASPETTANDO IL MESSIA

### PRIMO PARTE

*(la scenografia sarà tutta in nero, sul palco degli sgabelli o meglio una sorta di scalinata)  
(i personaggi per costume dovranno usare semplicemente delle tuniche: bianche per i personaggi come pastorelli, lavoratori, Giuseppe ecc, rossi o neri per i giudei Erode ecc.)*

**PROEMIO:** *(durante il proemio vi deve essere sempre della musica in sottofondo. E' consigliabile che siano mandate delle immagini su uno schermo posto in alto alla scenografia)*

### VOCE FUORI CAMPO

**ISAIA:** Udite cieli, ascolta, terra, poiché parla il Signore: "Ho cresciuto dei figli, li ho esaltati, ed essi si sono ribellati contro di me. Il bue riconosce il suo proprietario, e l'asino la mangiatoia del suo padrone... ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende." Guai a voi, gente malvagia, popolo carico di peccati, razza di delinquenti, figli corrotti! Avete abbandonato il Signore, avete ripudiato il Santo di Israele, gli avete voltato le spalle. Perché continuate a ribellarvi, ad accumulare punizioni su di voi? la vostra testa è malata, il vostro cuore è completamente marcio. Siete ricoperti di lividi, di ferite aperte che non sono state ripulite, ne fasciate, ne curate con olio. Tutta una piaga dalla testa ai piedi. La vostra terra è devastata, le città incendiate; ....sotto i vostri occhi gente straniera divora il raccolto dei campi, è tutta una rovina. Rimane soltanto Gerusalemme, assediata e indifesa, come una capanna in una vigna, una baracca in un campo di cocomeri. Però non ci saranno sempre tenebre sulla terra che ora è afflitta. Spunterà un nuovo germoglio: nascerà nella famiglia di Iesse, dalle sue radici, germoglierà dal suo tronco. Lo spirito del Signore verrà su di lui: gli darà saggezza ed intelligenza, consiglio e forza. Ubbidire a Dio sarà la sua gioia. Non giudicherà secondo le apparenze, non deciderà per sentito dire. Renderà giustizia ai poveri e difenderà i diritti degli oppressi. Lupi e agnelli vivranno insieme ed in pace, i leopardi si sdraieranno accanto ai capretti. Vitelli e leoncelli mangeranno insieme, mucche ed orsi pascoleranno gli uni accanto agli altri. I lattanti giocheranno presso nidi di serpenti, e se un bambino metterà la mano nella tana di una vipera non correrà alcun pericolo. Come l'acqua riempie il mare, così la conoscenza del Signore riempirà tutta la terra. Così ha deciso il Signore dell'Universo nel suo ardente amore, e così sarà.

### SCENA 1

*(dopo la voce fuori campo, il palco si illumina poco per volta. In scena 4-5 persone che lavorano fra le quali c'e' Giuseppe)*

**1° UOMO:** *(piuttosto anziano)* Certo che i soldi non bastano mai, lavorare, lavorare, lavorare non ci

resta altro da fare ed intanto i nostri borselli si riempiono di ragnatele.

2° UOMO: Per fortuna ci sono i romani che con le loro ordinanze provvedono a pulirceli i nostri borselli.

3° UOMO: Loro sì che non hanno di questi problemi, hanno solo il compito di spendere i soldi che rubano ai poveri come noi. Ma finirà questo tempo, è vicino il momento tanto atteso. E' vicino il momento in cui insorgeremo e da schiavi diverremo padroni.

4° UOMO: Il momento, come dici tu sarà vicino, intanto però... prepariamoci a questa nuova ordinanza di Roma... Prepariamoci a questo nuovo censimento.

2° UOMO: Altro che censimento è un altro trucco per alzare le tasse, ecco dove finiscono i nostri soldi, a Roma. Ed essa cosa dà a noi?

3° UOMO: Non è questo il punto. Vogliono contarci come pecore, umiliarci, sapere quanti siamo, dove siamo; vogliono farci paura, farci sentire che sono loro che comandano, (*alzando il tono*) ma su di noi non deve comandare nessuno, nessuno; solo il Signore, non un re.

1° UOMO: Non sta a te rammentarci le Sacre parole, stai zitto e va casa. Benedetta gioventù, non riesce a mettere dei limiti a quel che dice. Dovete scusarlo è giovane non sa quel che dice.

3° UOMO: (*alterato*) E voi cosa avete dato alla fede dei nostri padri? Ovunque in Galilea, centinaia di uomini si preparano a quello che... di cui parlate continuamente nella sinagoga: l'avvento del re che ci libererà. E cosa fate voi per questo? Niente. Vi fate comandare dai romani come schiavi. Non siamo degni del re che verrà.

GIUSEPPE : (*molto pacato*) Il Re che verrà non porterà violenza e ribellione, è scritto. Lui solo è senza i peccati di noi tutti. Dio lo renderà potente con lo spirito di santità e virtuoso con la saggezza dell'intelletto.

## SCENA 2

(*Ad ogni fine scena la musica aumenterà di volume e la luce si abbasserà fino a spegnersi del tutto. A luce spenta gli attori usciranno ed entreranno quelli della scena seguente. Resteranno fermi a musica forte, la luce si riaccenderà a poco a poco e...*)

(*Sul palco si devono trovare Maria ed Anna sdraiate che dormono. All'improvviso un fascio di Luce colpisce Maria e la sveglia*)

MARIA: (*spaventata*) Ma chi sei tu...? Cosa vuoi da me, ho tanta paura. Ti prego va via.

ANGELO (*rappresentato dal fascio di luce quindi non si vedrà ma sarà una voce fuori campo*): Non temere Maria.... sii felice, tu che sei stata scelta da Dio... concepirai e darai alla luce un figlio e lo chiamerai Gesù; ... il Signore gli darà in eterno il trono di Davide, suo Padre. Egli sarà chiamato il Figlio dell'Altissimo.

MARIA: Ma, come potrà avvenire questo, se io non conosco uomo?

ANGELO: Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà della sua ombra: per questo il bambino che nascerà sarà Santo e sarà chiamato Figlio di Dio.  
Ecco, Elisabetta, tua parente ha concepito anch'essa un figlio nella sua vecchiaia, colei ch'era chiamata sterile è nel sesto mese, perché niente è impossibile a Dio.

MARIA: *(si inginocchia)* Ecco l'Ancella del Signore: si faccia in me secondo la tua parola.

*(Maria continua a stare inginocchiata mentre la musica è più intensa; poi va scemando.....)*

ANNA: Maria, con chi stavi parlando?

MARIA: Notizie di Elisabetta...

ANNA: Mia cugina Elisabetta? che notizie?

MARIA: Avrà un figlio. Nascerà fra tre mesi e sarà concepito con l'aiuto del Dio Misericordioso.

ANNA : Ma Elisabetta non può vere figli; ed ora è troppo tardi. Che cosa sono queste sciocchezze?

MARIA: Mi devi credere mamma, il figlio nascerà. Ed io devo andare a visitarla.

### SCENA 3

*(Il Rabbi da Giuseppe)*

GIUSEPPE: E' impensabile, non riesco a capacitarmene, farmene una ragione, cercare una spiegazione, un motivo, ma questo non lo potevo prevedere, la mia dolce Maria, la mia cara Maria...

RABI: Ma ne sei proprio sicuro?

GIUSEPPE: Sì, l'ho saputo da lei.

RABI: Le donne... sono le creature più belle ed affascinanti che Dio abbia fatto.  
Ma io lo ringrazio per avermi fatto uomo.

GIUSEPPE: Ho bisogno del tuo consiglio.

RABI: Cosa vuoi che ti dica... c'è la legge. Se nel tempo della promessa una donna pecca con un altro uomo, siano portati fuori dalla città e siano lapidati.

GIUSEPPE: E la legge vale anche se non ho preso Maria nella mia casa?

RABI: Sì, Giuseppe. E' molto semplice. Se riconoscerai il figlio come tuo, la legge non vi condanna perchè siete di fatto sposati; ma se non lo riconoscerai, devi ripudiare Maria.

GIUSEPPE : E cosa ne sarà di lei?

RABI: Ella verrà lapidata... così vuole la legge.

GIUSEPPE: No, non posso, non voglio. Non voglio, è impossibile per me dimenticarla, farle del male. Ho sempre in mente la sua bellezza, la sua dolcezza.  
Se proprio debbo, la scaccerò ma in silenzio.

RABI: Il Signore conosce tutti i segreti del cuore, accetta la sua volontà.

*(Rabi va via, Giuseppe resta solo col suo dolore)*

GIUSEPPE: Maria, Maria non è possibile, non è possibile... Mio Dio dimmelo tu cosa debbo fare, il mio cuore batte per lei, ma il mio orgoglio mi ordina di ripudiarla.

*(stremato si accascia addormentandosi. D'improvviso appare un fascio di luce e si ode una voce fuori campo)*

ANGELO: Giuseppe non temere di prendere Maria in sposa, perchè colui che è in Lei e concepito, è opera dello Spirito Santo. Essa darà alla luce un figlio e per le genti sarà Emmanuele che vuol dire: Dio con noi. Egli salverà il popolo suo dai suoi peccati.

#### SCENA 4

*(Maria da Elisabetta)*

ELISABETTA: Maria, Maria....

MARIA: Ma allora è tutto vero?

ELIS: E tu come lo sai. Chi te l'ha detto.

MARIA: Il Messaggero inviato da Dio. Ed ha anche promesso una cosa...

*(la musica aumenta... L'impressione è che Maria stia parlando... intanto Elisabetta fa come per inginocchiarsi davanti a Maria ma Ella non glielo permette sollevandola)*

ELISABETTA: Una notizia davvero meravigliosa. Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno. E come mai mi è concesso che la madre del mio Signore venga a me?  
Ecco, appena la voce del tuo saluto ha colpito le mie orecchie, il bambino ha esultato di gioia nel mio seno.  
Beata colei che ha creduto che si sarebbe avverato quanto le è stato detto da parte del Signore!

MARIA: *(si inginocchia fronte al pubblico. Subito dopo Elisabetta le si avvicina e le tocca la testa)*

L'anima mia magnifica il Signore, e lo Spirito mio gioisce in Dio, mio Salvatore! Perchè ha rivolto i suoi sguardi a l'umiltà della sua serva. Ed ecco che fin d'ora tutte le generazioni mi chiameranno Beata. Poiché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente, Il cui nome è Santo. La sua Misericordia si estende d'età in età su coloro che lo temono. Ha mostrato la potenza del suo braccio, ha disperso gli uomini dal cuore superbo.

Ha rovesciato i Potenti dai loro troni ed ha esaltato gli umili. Ha saziato di beni gli affamati, e rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua Misericordia, come aveva detto ai nostri Padri, verso Abramo e la sua stirpe, in Eterno.  
*(Dopo di chè vi sarà il canto del Magnificat).*

FINE PRIMA PARTE

## SECONDA PARTE

## SCENA 1

*(In scena Maria ed Anna. Anna sta molto male)*

ANNA (*sofferente*): Maria, Giuseppe è proprio un bravo figliolo, sono tanto felice di saperti con lui. Io sono vecchia e sento di essere vicino alla fine. Mi sento così stanca che faccio fatica persino a star sdraiata. Ma sono felice lo stesso perché sò, che non rimarrai sola... perché... accanto a te c'è Giuseppe.

MARIA: Madre, la tua è solo stanchezza, riposa un pò e vedrai che al risveglio starai meglio.

ANNA: Una sola cosa chiedo al Signore, fammi vedere anche una sola volta il bimbo che hai in grembo. Ma in ogni caso, sia fatta la Sua volontà.

*(entra in scena Giuseppe)*

GIUSEPPE: Anna, devo andare a Betlemme. E' lì che sono nato, Maria dovrà venire con me.

ANNA: Perché?

GIUSEPPE: Il censimento, l'editto emanato da Cesare Augusto. Dovrò recarmi in Giudea, a Betlemme perché è da lì che proviene la mia famiglia che è quella di Davide. Vado a farmi iscrivere insieme a Maria, mia sposa.

ANNA: Betlemme?? La profezia....

GIUSEPPE : Sì. La profezia: “Perché tu o Betlemme non sei l'ultima delle città. poichè da te verrà per noi un pastore per il mio popolo d'Israele”.

ANNA: ed io verrò con voi, forse io.... O Giuseppe. Chi aiuterà Maria quando dovrà...

GIUSEPPE: Sta tranquilla, Anna, avrò cura di lei. Non temere. La volontà di Dio sarà la nostra guida.

## SCENA 2

*(i Tre Magi da Erode)*

*(Erode sarà in cima alla scalinata gli atri su scalini i più in basso)*

ERODE: Perché tu o Betlemme non sei l'ultima delle città. Poichè da te verrà un pastore che guiderà il popolo di Israele.  
La profezia, dunque, sta per avverarsi. E voi, qui da me a chiedermi cosa?

MELCHIORRE : E' dal lontano Oriente che seguiamo la luminosa stella, del re dei Giudei. Siamo fin qui giunti per Adorarlo.

ERODE (*come offeso*): Adorare chi, un re, e di quale città. Io sono un re e Augusto è l'Imperatore. Non so altro, non esiste alcun altro da adorare.

BALDASSARE: Eppure sta scritto. La stella ci ha guidato fino a Betlemme. E ancora ci guiderà

fino al nascituro che sarà il vero re dei Giudei.

GASPARE: Per Lui, abbiamo portato in dono dell'oro, incenso e mirra che sono simbolo di potenza sia in terra che in cielo, ma anche di sofferenza.

MELCHIORRE: Egli crescerà come un germoglio, come una radice da un suolo arido; senza grazia senza beltà da attrarre lo sguardo, senza aspetto da doversene compiacere.  
Disprezzato, rifiuto dell'umanità, uomo dei dolori, assuefatto alla sofferenza, come uno davanti al quale ci si copre il volto, disprezzato, così che non l'abbiamo stimato.

ERODE : Un Re, un vero Re. Andate dunque, ad adorare questo Re. E quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io possa andare ad adorarlo.

### SCENA 3

*(GIUSEPPE E MARIA A BETLEMME)*

*(In scena tanta gente che cammina e si diverte. Il sottofondo di musica deve essere allegra).*

GIUSEPPE: Resta qui ad aspettare Maria, vedrò di trovare un posto.

GIUSEPPE: *(rivolgendosi ad alcuni passanti)*: Scusate, cerco un..... *(ma i passanti lo ignorano o lo scansano)**(la scena si ripete diverse volte)*

GIUSEPPE: *(stavolta ferma con decisione un passante)*: Scusami, posso parlarti un momento?

PASSANTE: Cosa vuoi? sbrigati che vado di fretta, e poi non ho soldi da darti.

GIUSEPPE: Quello che cerco non sono soldi ma un alloggio per stanotte.

PASSANTE: Io non sono un albergatore e non posso certo aiutarti.

GIUSEPPE: Mia moglie sta per avere un figlio e non so dove andare.

PASSANTE: Spiacente, ma sei capitato nel posto sbagliato, qui è difficile che tu riesca a trovare un buco dove andare a dormire.

GIUSEPPE: Ma io....

PASSANTE: Ho detto che non posso esserti di aiuto.

*(Il passante va via e Giuseppe desolato ritorna da Maria)*

GIUSEPPE: Non sono riuscito a trovare niente. Ma non disperiamo, Dio non ci abbandonerà. Ce la fai a camminare ancora un poco, non posso lasciarti qui.

*(Giuseppe fa per alzare Maria, quando interviene una donna)*

DONNA: Qui è difficile trovare un posto, e capisco che questa donna è in serie difficoltà , ormai è tardi per provare altrove. Venite con me, vi troverò io un riparo.

*(I tre si avviano uscendo di scena.)*

#### SCENA 4

*(La musica si abbassa fino a scomparire e subito ricomincia il sottofondo iniziale. Il gioco delle luce vale sempre. Dall'altra parte del palco, entrano alcuni pastorelli che stanchi si adagiano e si addormentano) (Un Angelo appare loro in sogno e i pastorelli si intimoriscono ma restano ad ascoltarlo)*

ANGELO: Non temete: ecco, vi porto una lieta novella che sarà grande gioia per tutto il popolo: oggi è nato nella città di Davide il Salvatore, che è il Messia, il Signore.  
Una stella vi servirà di segno: Troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia.

*(subito dopo si sentirà il canto del Gloria).*

*(Finito il Gloria, i pastori sbalorditi parlano fra loro)*

1 PASTORE: Andiamo dunque fino a Betlemme e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere.

*(canzone LAUDE NATALIZIA)*

#### SCENA 5

*(Nel castello di Erode. C'è parecchia gente allegra. Erode appartato parla a due romani) (sottofondo musica festosa).*

1° ROMANO: Tornando al discorso sugli ebrei, come dici tu, è perchè identificano il futuro con il passato che hanno tanti profeti.

ERODE: Profeti? sono limatura come la gramigna.

*(Tutti e tre ridono)*

ERODE: Il fatto è che pretendono un pò troppo da noi "nobili d'animo" *(ridono)*. Ma finchè si contentano di predicare la religione, noi li lasciamo perdere.  
Purtroppo, solo perchè è scritto, predicano la ribellione.  
La conoscenza delle scritture è stato un vero disastro per questa gente.  
E allora noi.... li eliminiamo. E' questo il modo giusto di governare.

*(Ridono)*

2° ROMANO : Maestà... ho sentito parlare del Messia. Ma chi è in realtà questo Messia?

ERODE: Anche tu hai sentito questa parola orrenda !

2° ROMANO: Sì, anche se non riesco bene a capire. E' un profeta oppure qualcosa di diverso...

ERODE: ...Roma. Nemmeno Roma può influire sui sogni degli uomini. Sappiate che il Messia



è il sogno peggiore di tutti. Un sogno che è la soluzione di ogni problema... un sogno che premia chi crede... Un calcio alle ingiustizie... Il giusto che vince sull'iniquo; è tutti... tutti sperano che sia Lui a portare la Pace universale. *(ride)*

2° ROMANO: Allora, se non vado errato maestà, mi pare di capire che il messia è molto peggio di un profeta, almeno dal punto di vista dei romani.

ERODE: Oh, anche dal nostro punto di vista; solo... provate a dirlo agli ebrei. No, no, no, è meglio Non consultarli nemmeno. E quando un Messia compare schiacciarlo subito come uno scorpione.

1° ROMANO: Quindi tutto questo potrebbe danneggiare in qualche modo Roma.

ERODE: No, caro amico romano, rassicura il grande Augusto di vivere in pace. Non avremo Messia veri o falsi in Palestina finchè io vivrò.

### SCENA 6

*(i Magi in apparizione)*

GASPARE: Sento che siamo vicini al Messia, la grande stella sembra si possa quasi toccare per mano.

MELCHIORRE: E' nato, sento che è nato colui che sarà il Salvatore.

BALDASSARE: Il creato intero, geme di gioia a questa notizia, apriamo i nostri cuori e apriamo i nostri occhi al Messia re mansueto e pacifico.

GASPARE: Effondi o terra il tuo giubilo perchè a te viene il tuo re: Egli è giusto, vittorioso e umile.

Il suo regno si estenderà dall'uno all'altro mare e dal fiume fino ai confini dell'universo.

MELCHIORRE: Egli è il re dei re anche Augusto, anche Erode dovranno prostrarsi ai suoi piedi.

*(si ode un tuono e appare la solita luce angelica)*

*(appare un Angelo)*

ANGELO: Alzatevi, e Lodate il Signore. Il Messia è nato. Seguite la stella, ed in una grotta, in una mangiatoia, troverete il Bambino con Maria sua Madre.

Prostratevi, adoratelo, offrite i vostri doni, e andate via ma non ripassate da Erode perché egli non è puro di cuore e cerca il bambino solo per farlo morire.

*(i tre si alzano ed escono di scena).*

### SCENA 7

*(SONO NELLA GROTTA)*

*(comincia la scena con Maria adagiata e Giuseppe col Bimbo in braccio che posa davanti a Maria. Entra la donna)*

DONNA: Ehi che bel bambino. Su, mettilo nella mangiatoia e vedi che ci sia della paglia pulita

così starà più caldo. A lei penso io, povera figliola.

*( Musica , Giuseppe posa il bambino nella mangiatoia)*

DONNA: E allora, vediamo un pò, ce l'avete dell'acqua?.

*(improvvisamente entrano in scena tre pastori)*

DONNA: Ma che c'è? Cosa volete, questo non è posto per voi, fuori, mi sentite, fuori, fuori dai piedi. Ma non vedete che c'è un bambino appena nato ?

1 PASTORE: Per questo siamo venuti qui. Qualcuno ci ha detto di cercarlo.

DONNA: Qualcuno? e chi ?

2 PASTORE: eravamo fuori con le pecore, un uomo è venuto da noi all'improvviso.

3 PASTORE: "Sentite, ha detto, è scritto che Israele è un gregge disperso senza pastore.  
E poi ancora: stanotte il pastore è nato. Ed è per voi che viene, per i poveri.

GIUSEPPE: Quindi è per questo che siete qui ?

2 PASTORE: Sì, quell'uomo ha detto... ha detto...

1 PASTORE: L'uomo ha detto: "Oggi nella città di Davide, un Salvatore è venuto al mondo per voi,  
Gloria a Dio nell'alto dei Cieli.

3 PASTORE: E pace in terra a quelli che Lui ama.

GIUSEPPE: Venite.

*(la musica si alza notevolmente di tono, entrano in scena tutti gli altri pastori, e si inginocchiano davanti al bambino e a Maria seduta per terra.*

*La luce si affievolisce fino al più completo esaurimento mentre la musica cresce intensamente. Nel frattempo senza farsi notare, escono tutti di scena. Dopo di chè si accende una piccola luce a forma di stella al centro del palco, la musica si affievolisce e si sente la voce fuori campo).*

VOCE: In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il verbo era Dio.

Egli era in principio presso Dio. Tutto fu fatto per mezzo di Lui, e senza di Lui nulla fu fatto di quanto esiste. In Lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini.

E la luce risplende fra le tenebre, ma le tenebre non l'hanno ricevuta. Era la luce vera, che illumina ogni uomo, che viene al mondo. Era nel mondo; il mondo fu creato per mezzo di Lui, ma il mondo non lo conobbe, venne a casa sua ed i suoi non lo ricevertero.

Ma a quanti lo accolsero, a quelli che credono nel suo nome, diede il potere di diventare figli di Dio; i quali non sono nati dal sangue, nè da volere di carne, nè da volontà di uomo, ma da Dio.

Il verbo si fece carne e abitò fra noi, e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria che come unigenito Egli ha dal Padre pieno di grazia e di verità.

*(subito dopo il canto "Quel Dio" e poi chiusura)*

F I N E

